

# VOCE LIBERA

ANNO V - XI di fondazione - N. 6 - L. 150

SETTIMANALE INDIPENDENTE DI POLITICA INFORMAZIONE SPORT E ATTUALITA'

Modica, 12 febbraio 1976

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

## ANCORA TRATTATIVE

Se la politica «è rapporto di forza», sottovalutare la «Lista Civica» nel momento stesso in cui ad essa ci si rivolge per costituire una maggioranza governativa a Palazzo San Domenico, è quanto meno ingenuo. Non sarà una «forza politica», forse, ma è indiscutibile che sia un movimento civico, che al consiglio comunale dispone di ben quattro seggi. Una forza, quindi, che sulla bilancia amministrativa ha lo stesso peso del PSI e maggiore di tutti gli altri schieramenti, escluso il PCI.

Ora, se si vuole che le trattative che la DC sta conducendo con i leaders della «civica» vadano in porto non bisogna perdere di vista questa realtà.

Il 15 giugno ha tolto la maggioranza alla D.C., quindi è perfettamente inutile illudersi che possa continuare a esistere una politica DC nell'amministrare la città. Sarà, quella che darà le nuove direttive, una politica che dovrà scaturire da precisi accordi, i quali comporteranno, necessariamente, delle rinunce e dei sacrifici da parte della D.C.

Tutto ciò si era accettato, nella coalizione con il PSI ed il PRI. Dovrà necessariamente accettarsi ora, se si vuole che le trattative con la «Lista Civica» non si risolvano a una perdita di tempo quanto nociva per la città, forse non riusciremo a capire più.

Come si può pensare che la «Civica» possa accettare un'alleanza con la D.C., senza porre delle condizioni per assicurarsi un effettivo controllo sull'amministrazione comunale?

C'è da dire che, fra l'altro, stavolta le condizioni dettate dalla Lista Civica appaiono abbastanza contenute e quindi accettabili. (A meno che non sia fondata la dicteria secondo cui sotto banco non ne ve sono altre pesantissime... Cosa che escludiamo).

Qualcuno teme che questo accordo darà una qualificazione politica alla Lista Civica, che per adesso non ha e isolerà la DC.

A parte il fatto che il discorso non convince, va osservato che la DC deve pur rassegnarsi a pagare lo scotto del... 15 giugno.

O con la «Lista Civica» o con un partito politico, un accordo bisogna raggiungerlo subito.

Tergiversare ancora, non è più lecito, a nessuno!

Significherebbe tradire Modica.

G. R.

## La tribuna delle vittorie



Il meraviglioso pubblico sportivo modicano sugli spalti della «C» al «V. Barone», durante la partita Modica-N. Igea — Servizio nelle pagine interne. (foto Di Martino)

## Consiglio provinciale

Al «Palazzaccio» della Amministrazione provinciale di Ragusa, si è riunito, su regolare convocazione, il Consiglio della Provincia, molto atteso per le dimissioni che l'avv. Nello Russo aveva presentato e sulle quali bisognava decidere in apertura.

La discussione su tale argomento è stata brevissima ed il risultato già scontato: dimissioni respinte.

Subito dopo è stato affrontato il II punto all'ordine del giorno che prevedeva l'accensione di un mutuo a pagaggio bilancia del 1974 di lire duemilardi e 505 milioni 500 mila lire. E' stato approvato con 15 voti a favore e 8 contrari (PCI-MSI).

Si sono anche nominati i revisori del conto consuntivo del 1973 e sono risultati eletti: Purromuto, Are

na, Ferraro.

Sono stati anche nominati i componenti della Commissione paritetica, nelle persone: Trovato, Ippolito, Ianizzotto, Alecci, Catalano, Agnello, Iacono, Cassarino, Failla.

E' stato approvato all'unanimità anche il completamento della SS 115, tratto Vittoria-Ragusa e tratto Modica-Ispica.

Hanno illustrato l'opportunità e l'urgenza di tale provvedimento i consiglieri: Ferraro, Giudice, Catalano, Moltisanti.

Si è poi passati a discutere il bilancio del 1976. L'assessore al ramo Iacono ha illustrato la nuova impostazione che si è voluta dare al documento base per la vita amministrativa della provincia. Sono intervenuti: Di Giacomo, Spampinato e Tringali.

A questo punto, data l'ora tarda, su proposta del Presidente, la seduta viene rinviata al giorno 19.

Bliz

## PERICOLI E INCIDENTI

### Trivio in via Fontana

La via Fontana va a sbucare, salendo per Modica Alta, nel corso S. Teodoro Nino Barone. Nel punto terminale esiste tanto di STOP che, quasi sempre, per la verità, gli autisti osservano. Ma riprende

re la marcia è quasi impossibile, perchè non si riesce a vedere per niente gli autoveicoli provenienti dalla destra, a causa di una lunga serie di automezzi

Bos

(Segue in II pag.)



## DIBATTITI

### Ancora in tema di problemi scolastici

Colgo l'occasione fornita dalle gentili studentesse del Liceo Classico «T. Campailla», Gabriella Sciavoletto e Rosanna Giannone, con la loro lettera al Direttore di «Voce Libera», per dichiarare la mia personale disponibilità alla ricerca di «Modi nuovi» democratici, aperti, ma insieme seri, costruttivi e concreti, che consentano di combattere e risolvere i complessi problemi della Scuola di Modica, in uno spirito nuovo di viva collaborazione tra i cittadini (primi tra questi docenti e non docenti, alunni e genitori)

e gli Amministratori Comunali. Escludo a priori che tra questi «modi nuovi» possano catalogarsi manifestazioni confuse e vocianti, preminentemente protestatarie e strumentalizzate (del tipo di quella montata lo scorso 17 gennaio) dalle quali è semplicemente chimerico sperare che possano sortire impostazioni e proposte serie e concrete, relativamente ai numerosi problemi che interessano, spesso urgono e talora assillano ciascuna scuola del territorio urbano ed extra-urbano della nostra Città.

A parte la precipua volontà di taluni di creare in simili circostanze disordini e incidenti, eccitando gli animi magari con meschine insinuazioni, (ricordiamo, per inciso il 17 gennaio, l'accusa all'Amministrazione Comunale di «aver fatto sbarrare i cancelli d'ingresso a Palazzo S. Domenico» o l'altra di «aver fatto staccare la corrente») è praticamente impossibile mettere a fuoco problemi concreti in un salone zeppo di folla vociante.

Luigi Dell'Alì  
Assessore alla P. I.  
(Segue in II pag.)

### Saluto al «Corriere di Modica»

Con gioia salutiamo la ricomparsa del periodico modicano «il Corriere di Modica», del quale è direttore il noto giornalista Arturo Belluardo, e condirettore il prof. Salvatore Triborio, ordinario di filosofia nel Liceo classico «T. Campailla» di Modica.

«Diciamo «con gioia» perchè crediamo nella stampa come strumento di democrazia e perchè siamo convinti che ogni foglio abbia delle caratteristiche peculiari, per cui assume una sua precisa funzione che lo rende, per questo, «insostituibile» e rimarrà, nel tempo «insostituito», se costretto a sospendere o a cessare definitivamente le pubblicazioni.

In tal senso vogliamo interpellare l'affermazione contenuta nell'editoriale a firma di A. B. (Arturo Belluardo) secondo la quale il «Corriere di Modica» rinasce «dopo ventanni, non sostituito e insostituibile», chè, diversamente avremmo la mi-

sura di una presunzione talmente condizionante da rendere vano ogni sforzo per poter offrire un contributo alla costruzione del bene comune.

Un contributo e non un'azione decisiva! Magari così potesse essere quella di un giornale! Non avremmo la società che abbiamo e non soffriremmo dei mali che costituiscono la piaga della nostra Modica,

dell'Italia tutta e del mondo intero!

La presunzione non può essere il distintivo di un periodico. Ecco perchè la nostra gioia è velata da certe affermazioni categoriche e che, appunto perchè tali, richiamo di togliere credibilità all'azione dei pur valenti redattori.

«Certo, se il giornale G. R.  
(Segue in II pag.)

## Pericolo reale

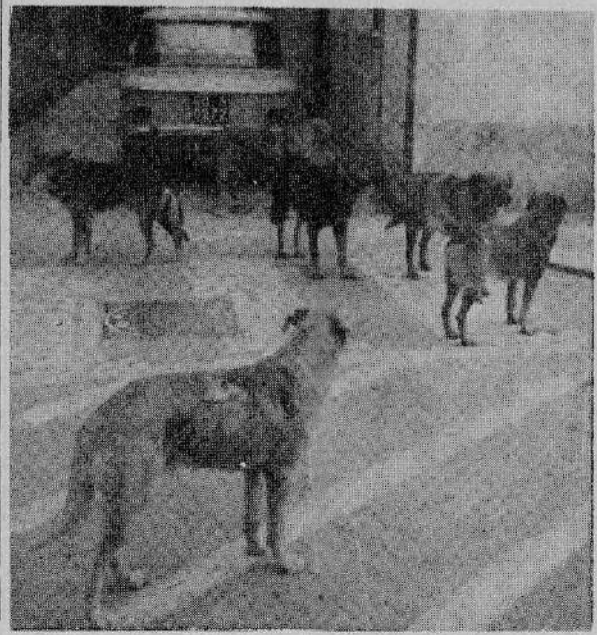
### Cani sgozzano sette maiali

L'altro giorno alcuni cani, evidentemente spinti dalla fame, sono penetrati in un porcile sito in contrada Rocciola-Scrofani, di proprietà del signor Gerratana Emanuele, sgozzando letteralmente sette maiali.

La denuncia, sporta presso i Carabinieri da parte del Gerratana, ha portato all'identificazione dei presunti proprietari dei cani; queste persone, che rispondono ai nomi di Caccamo

(Giorgio, Gugliotta Carmela ved. Di Grandi e Caschetto Giorgio, sono state denunciate all'A.G. per omessa custodia e malgoverno di animali.

Qualunque commento alla notizia sopra riportata sembra del tutto superfluo e, a quanto pare, ormai inutile, vista l'assoluta noncuranza dimostrata dalle competenti autorità nei confronti di questa che è ordine (Segue in II pag.)



## Convegno monarchico

«Monarchia in Spagna», oltre e soprattutto, quello di presentare al pubblico un documentario, registrato durante la cerimonia di incoronazione del re di Spagna, riguardante il giuramento del Sovrano alle Cortes, il corteo reale per le strade di Madrid e le calde acclamazioni della popolazione spagnola all'occorrenza intervenuta.

Dopo una breve introduzione del prof. Giovanni Maria Pisana, Commissario regionale dell'UMI Sicilia, sulla figura e sulle qualità teoriche ed organizzative dell'ospite, Sergio Boschiero, e sulle finalità del filmato, ha fatto seguito l'intervento estremamente

Giovanni M. Savarino  
(Segue in II pag.)

## DALLA PRIMA PAGINA

## DALLA PRIMA PAGINA

## Dibattiti

te, la quale, in una atmosfera tutt'altro che serena, ti butta sul tappeto e disordinatamente tutta la problematica scolastica dell'intera Città, comunista magari a problemi che con la Scuola non hanno a che vedere.

Non era mia intenzione in verità dilungarmi sui fatti del 17 gennaio anche perché non amo far polemica, che giudico di solito assai poco costruttiva, ma ho il dovere di dare una risposta alle domande a me personalmente rivolte, nella mia veste di Assessore alla P.I., dalle studentesse succitate.

**Prima domanda:** «Che motivo avrebbero avuto i rappresentanti della «Giovanità XXIII» di rivendicare cose già ottenute? Avevano forse voglia di scherzare?»

**Risposta:** «No, non avevano accatto voglia di scherzare: non era certamente il clima adatto per gli scherzi; è pur vero che il loro agire non è stato coerente con le loro stesse premesse e quindi non del tutto serio.

Quale il motivo, allora, della manifestazione? Potete trarlo da voi stesse, gentili allieve, mettendolo in rapporto con quanto ho scritto prima. Io posso riaffermare senza tema d'esser smentito, che nei tre giorni trascorsi tra la ricezione delle richieste e il giorno del «corteo-sciopero-protesta assembleare», l'Amministrazione Comunale era prontamente intervenuta per le questioni di possibile immediata soluzione, avviando le altre che hanno bisogno di un certo tempo, (per varie ragioni contingenti) a soluzione.

Se la protesta è scattata ugualmente con rumore, ciò vuol dire ch'essa non era in verità subordinata all'azione dell'Amministrazione Comunale, ma era in ogni caso programmata, con data già prestabilita!

**Seconda domanda:** «Perché gli Amministratori Comunali non hanno voluto partecipare al dibattito assembleare? forse perché imprevisti?»

**Risposta:** Il Sindaco aveva ricevuto una semplice richiesta di concessione della sala consiliare, per una assemblea di genitori, i quali presumibilmente, avrebbero dovuto dibattere tra loro i problemi della scuola, per poi, magari, far pervenire le loro risultanze ed eventuali richieste all'Amministrazione Comunale.

Nessun invito era stato rivolto al Sindaco, di partecipazione all'Assemblea, né per se stesso, né per alcuno degli Amministratori. Il sottoscritto che si trova al Comune, al suo posto di lavoro su delega del Sindaco, assente quel mattino per impegni di carica fuori sede, e in nome proprio nella qualità di Assessore al ramo, sarebbe stato ben lieto di accogliere una delegazione che prospettasse le risultanze dell'Assemblea: pronto a darle ogni legittima soddisfazione; pronto a riferire ogni richiesta al Sindaco, appena rientrato; pronto ad ogni possibile immediato intervento di propria competenza; pronto infine, e sopra tutto, ad instaurare un

diretto proficuo rapporto di collaborazione con rappresentanti della Scuola, nello spirito dei Decreti Delegati.

Non perchè impreparato... dunque ai molteplici problemi della scuola modicana, (li conoscevo a sufficienza, nonostante fossi stato investito da un mese e mezzo appena della responsabilità assessoriale) non ho partecipato all'Assemblea, ma perchè, gentili studentesse: non ero così ingenuo e così sprovvisto da presentarmi, da Amministratore «non invitato» in una Assemblea che non era costituita di soli diretti interessati ai problemi scolastici, ma da una massa eterogenea nella quale si evidenziavano protestatori ed accusatori indiscriminanti, che alla manifestazione avevano dato una veste politica, non consentendosi alla mia posizione di Amministratore doverosamente e seriamente impegnato, nel superiore interesse della Città, al di fuori e al di sopra della mia personale astrazione politica, per la quale sono pur sempre pronto a battermi lealmente, ma nelle sedi e circostanze adatte ed opportune.

Scusandomi per le digressioni non programmate in verità ma emerse come esigenza dialettica degli argomenti trattati, riprendo il filo conduttore del discorso iniziale, riguardante l'argomento di fondo che intendevo trattare: «la ricerca e la instaurazione di modi nuovi di collaborazione con la Scuola e per la Scuola», per una migliore e più dinamica impostazione e soluzione dei tanti problemi che la riguardano e che ora affliggono non soltanto i più diretti interessati (alunni e professori da un lato, pubblici amministratori dall'altro), ma genitori, uomini politici, organizzazioni partitiche e sindacali, istituzioni sociali, morali e culturali, insomma tutti i cittadini.

Un «modo» validissimo ci viene offerto dai giornali tutti, in particolare da quelli di casa nostra e provinciali. Cerchiamo di far tesoro della larga ospitalità che essi ci offrono, intensificando il dialogo e dibattendo i veri problemi attraverso le loro colonne.

Ma cerchiamo altre vie per l'incontro e il lavoro comune. D'intesa con il Sindaco e con gli altri amministratori comunali. Personalmente ho cominciato ad «aprire» ai nuovi organi Collegiali delle Scuole, prendendo diretto contatto con Presidi, Direttori Didattici, Presidenti di Consigli di Circolo e d'Istituto, invitandoli a muoversi in delegazioni o in gruppi verso il Comune, per prospettare ognuno a viva voce al Sindaco ed all'Assessore del ramo i vari problemi della propria scuola; per seguire da vicino l'azione diurna dell'Amministrazione Comunale; per lavorare insieme ad essa là dov'è possibile. Io stesso mi sono dichiarato ben disposto ad accogliere l'eventuale invito a partecipare a qualche riunione dei Consigli d'Istituto, ove i componenti lo ritengono utile ed opportuno, anche per aver modo nel contempo, di visualiz-

zare di persona le esigenze dei locali e dell'arredamento di ogni scuola. Un'altra fonte di collaborazione per i problemi scolastici ho già individuato nei Consigli di Quartiere, dopo aver partecipato, per invito del suo maggiore organizzatore e animatore Prof. Franco Pitino, ad una riunione del Consiglio del Quartiere «Sacro Cuore», apprezzandone l'efficienza e la funzionalità.

Auspicio che presto in tutti i grossi rioni cittadini si costituiscano questi Consigli di Quartiere, con vinto che anche questi organismi possono offrire una valida collaborazione all'Amministrazione Comunale per meglio affrontare tutti i problemi d'interesse cittadino, compresi quelli in argomento.

Conferenze incontri, dibattiti, suggerisce infine «Voce Libera» per gli stessi fini.

Orbene, per concludere, sono certo d'interpretare il pensiero di tutti gli Amministratori Comunali «Sindaco in testa», assicurando la nostra adesione e il nostro massimo apporto alle suddette e a qualunque altra iniziativa che si prefigga il miglioramento delle condizioni tutte della nostra Scuola, sensibilizzando, stimolando, sollecitando ad un impegno di collaborazione con gli Amministratori Comunali, i cittadini tutti, anche con azioni di lotta, purché sia lotta attiva e leale e non disgregatrice e strumentale.

## Corriere di Modica

fosse rimasto in vita, non avremmo assistito a così lunga e nefasta parentesi di malgoverno, di clientelismo e malcostume che tuttora imperversa e che non trova precedenti nella vita amministrativa del Paese!?!?

Certamente la foga polemica ha preso la mano all'autore che, così, si è lasciato andare a delle affermazioni quanto meno enormemente esagerate! E del resto, nettamente in contraddizione con i fatti, se è vero quanto lo stesso articolista afferma nell'esordio (ma siamo noi a non credergli), che il giornale, capace di tanto potere tautologico e di tanta azione travolgente da non avere l'eguale in tutta la stampa nazionale e nella storia del giornalismo, cede, sponde e tace... dinanzi ad una presunta bravata della D.C. locale di Manzoniana memoria: «QUEL GIORNALE DEVE MORIRE!»

No, ripetiamo che noi non ci crediamo, a tutte queste coserelle. Non crediamo nel «Quel giornale ha da morire», come non crediamo che se fosse rimasto in vita avrebbe avuto la forza di una bacchetta magica.

l'amico (ci consente di onorarci della sua amicizia?) Arturo Belluardo e quella dei suoi valenti collaboratori, ai quali tutti riconosciamo una onestà mentale che fa certamente onore alla nostra Modica.

Chè, se così non fosse, allora varrebbe meglio il presunto «fatalismo» che i redattori del «Corriere di Modica» hanno finto di leggere in «Voce Libera» (si tratta, ovviamente, di un equivoco di comodo, perdonabile...), a costruire ciò che la pura presunzione non potrebbe mai e poi mai.

Ma, al di fuori di queste note, che potranno magari non essere accette agli amici del «Corriere di Modica», noi sinceramente intendiamo rivolgere loro un augurio perchè il periodico, che si preannuncia assai battagliero, riesca ad essere veramente incisivo.

## Pericoli e incidenti

che qui sostano in permanenza impedendo la visuale, come è dimostrato dalla foto che pubblichiamo.

Gli incidenti potrebbero verificarsi ogni momento se la prudenza dei modicani che conoscono il punto pericoloso, non sapesse evitarli.

Ma spesso la prudenza non basta e lo dimostra l'incidente della scorsa settimana, quando una Fiat 850 cozzò contro un'Alfa proveniente dal corso Nino Barone. Molto spavento, danni alle auto, e per fortuna niente danni alle persone. La Fiat era guidata da un esperto vigile urbano. Il che dimostra che il punto è veramente pericoloso ed occorre provvedere e subito.

Come?

Qualche «incursione» dei vigili urbani, di tanto in tanto, riuscirebbe ad insegnare ai distratti l'osservanza del codice della strada, che fra l'altro prevede il divieto di sosta per un congruo numero di metri prima delle curve.

Al contrario, nel punto suddetto, le auto spesso e volentieri, sostano in piena curva, assolutamente «cieca», con quale grave pericolo per tutti è facile immaginare.

## Convegno monarchico

chiaro e sillogico del segretario generale. Questi dopo aver premesso che il documentario che tutti i popoli d'Europa (ad eccezione di quelli con governi socialisti) hanno avuto modo di vedere dai propri apparecchi televisivi, non è stato trasmesso solamente dalla RAI-TV italiana, ha così esordito:

«Italiani di Modica, io sento tutto il significato eccezionale di questa manifestazione che al di là del vostro concorso che vedo numeroso e coraggioso, vuole rappresentare per la prima volta in Sicilia, dalla instaurazione di questa repubblica, una manifestazione a favore di quella na-

sua drammaticità le carenze, Boschiero, ha detto testualmente: «... oggi la realtà parla da sola; il Paese è in rovina, è in sfacelo; lo Stato non esiste; il simbolo vivente dello Stato rappresentato dalla Benemerita Arma dei Carabinieri e dalle Forze di Pubblica Sicurezza è esposto ogni giorno all'aggressione della delinquenza comune e della delinquenza politica, che è peggiore della prima...» «... al ricordo dei due militi ignobilmente massacrati giorni fa ad Alcamo vogliamo anche aggiungere il ricordo dei tanti altri caduti in altre parti d'Italia, di fronte ai quali lo Stato non ha saputo fare altro che mandare la propria corona e i propri rappresentanti senza intervenire per far rispettare la legge e far sentire la propria autorità come si conviene ad uno Stato di diritto degno di questo nome...»

L'oratore si è poi soffermato sulla validità nonché sulla credibilità degli organismi di informazione italiani con particolare riferimento alla Radio Televisione Italiana che ha definito «totalmente asservita alla propaganda del partito comunista».

A conclusione dell'intervento Boschiero ha invitato l'auditorio tutto a seguirlo con attenzione le immagini del filmato che avrebbe documentato quanto va-

l'ore ha dato il popolo spagnolo ad un simile avvenimento e quale documento avrebbe potuto portare al Comunismo, a quello italiano in particolare, qualora fosse stato trasmesso agli Italiani.

Nel complesso si è trattata di una interessante manifestazione.

Ovviamente non ci sentiamo di condividere la convinzione dell'oratore secondo la quale la guarigione dei mali della nostra Italia dipende da una questione istituzionale.

mai divenuta una piaga (fra le tante!) di questa nostra Modica.

Se non volessimo essere tacciati di propendere verso un certo gusto (?) del macabro, diremmo che certamente si sta aspettando che, al posto dei maiali di cui si è detto, possano esserci delle persone (ricordate «Porcile» di Pasolini?) o, molto più possibilmente, dei bambini.

## Pericolo reale

Non è fantascienza! I cani fanno sul serio!

Quelli che ci scherzano su sono gli altri: quelli, per intenderci che dovrebbero preoccuparsi, fra l'altro dell'incolumità dei cittadini.

Quelli che ci scherzano su sono gli altri: quelli, per intenderci che dovrebbero preoccuparsi, fra l'altro dell'incolumità dei cittadini.

## Il solito torrente in piena a Ragusa

## Rinforzare gli ormeggi in via Archimede

Un problema che si trascina da anni è quello riguardante la via Archimede nei periodi di «piena». Quando piove, se diluvia evidentemente la situazione peggiora, nel tratto che va dalla Sacra Famiglia al piazzale di Villa Pax, si forma prima una pozzanghera e poi un enorme lago. Il passaggio intermedio tra il minimo ed il massimo livello di «riempimento» avviene in qualcosa come due minuti di tempo; e ciò perchè tutta l'acqua che viene giù dalla «Croce» e da «Beddio», non trovando lungo la sua corsa alcun ostacolo che la

faccia confluire in un tombino di fognatura, trova l'eterno riposo proprio nel tratto in questione, creando un enorme bacino naturale. In ogni caso pare che, come succede in tutte le faccende «Made in Italy», ci sia già chi abbia intravisto una possibile speculazione: un anonimo ha intenzione di istituire un servizio di «Angeli del Mare», proprio all'altezza della confluenza degli im-

missari, con Bagnino e mottoscafo entro bordo. E' evidente che il tutto è a pagamento.

Forse che Sindaco ed Assessori non transitano mai per questa strada? Che ci provino se hanno coraggio!

Agli utenti del mar... scusate, della strada raccomandiamo prudenza, ehmm prudenza... Giu, Glu, Glu, Glu...

Salvatore Rustico

CONCORSI  
OSPEDALE MAGGIORE - MODICA  
ENTE OSPEDALIERO GENERALE ZONALE

Si dà avviso che in data 2. 2. 1976, sono stati indetti gli avvisi pubblici da espletarsi con le modalità di cui all'allegato B) dall'Accordo Nazionale Unico di Lavoro del 23. 6. 1974, per il conferimento in ruolo dei seguenti posti:

N. 2 posti di Portiere; N. 1 Addetto di Farmacia; N. 1 Idraulico; N. 1 Usciere Capo; N. 1 Sarto; N. 1 Magazziniere; N. 1 Centralinista.

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro le ore 12 del 17. 2. 1976.

Per ulteriori informazioni o per la richiesta del bando di concorso gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO FF

f.to (Rag. Vincenzo Pitino)

IL PRESIDENTE

f.to (Avv. Saverio Alfano)

E' arrivata l'ole Maria Agatina Iurato. Ai felici genitori e alla sorellina Giuseppina auguri di Voce Libera.

# Omaggio alla pittura di Rodolfo Cristina

IN CRISTINA VI E' UNA SOLIDITA' DI IMPIANTO ED UN ACCENTO MATERICO-TONALE CHE DA' ALLA SUA PITTURA UN VIGORE PLASTICO AL QUALE CARRA' NON POTEVA SFOCIARE, APPUNTO PER DIVERSITA' DI TEMPERAMENTO



Paesaggio a Marzamemi

Fra i miei ricordi più belli ve n'è uno che riguarda il mio primo contatto visivo con le opere di Rodolfo Cristina, pittore molto conosciuto ed apprezzato nell'ambiente artistico italiano e ancora in piena attività creativa.

Al tempo in cui l'ho conosciuto ero poco più che un adolescente ed ero stato indirizzato a lui da un comune amico perché guardasse alcuni miei disegni e mi consigliasse circa la mia intenzione di frequentare l'Istituto d'arte.

Da allora sono trascorsi parecchi anni e ancora oggi, approfittando della sua bontà e dell'amicizia di cui mi onora, ogni volta che vado a trovarlo nello studio ne esco sempre pieno di meraviglia e di soddisfazione. Di meraviglia perché la sua pittura, forte oramai di una magistrale perizia tecnica e ricca di vigore plastico, si va sempre più nobilitando nell'esprimere con sempre maggiore chiarezza e comunicatività l'intima bellezza delle cose; di soddisfazione perché la fiducia che sempre ho riposto in questo pittore non è andata delusa, giacché essa è oggi con fermata dai continui e sempre più importanti riconoscimenti che gli vengono tributati ufficialmente da enti e associazioni culturali acereditati, nonché da eminenti critici e studiosi, mentre continua a salire la richiesta e la quotazione delle sue opere sia per il loro valore altamente poetico, sia perché caratterizzate da un vigoroso plasticismo che è congeniale al pittore e da un tocco sicuro e deciso assolutamente personale.

Cristina, mi preme dirlo per inciso, ha un suo stile, uno stile che è riscontrabile anche nelle primissime opere giovanili dove si potrebbe già parlare di tocco personale; stile che è maturato via via inesorabilmente fino a farsi, con la maturità, originalissimo ed inconfondibile. Hanno un bel farfugliare certi nostri pittorucoli da strapazzo, criticonzoli di circostanza, mercantucoli profani e dispettosi che Cristina si è fossilizzato, che la sua pittura non dice niente di nuovo e che è priva di significato (?!), che in essa c'è l'impronta di Carrà e così via, tentando maliziosamente di sminuire la validità dell'artista. La verità è che la fermezza di carattere, la serietà e l'eccellenza artistica di Cristina dà fastidio a questa schiera di falliti e di invidiosi. E' chiaro che tutta questa gente, per lo più incompetente e di poco conto, non può avere facoltà discernitive perché non sa vedere ad un palmo dal proprio naso. Costoro, infatti, guardano con superficialità e con molta leggerezza osano giudicare. Questo sarebbe già di per sé motivo sufficiente a non prendere in considerazione alcuna il loro stolto cianciare, se non fosse che, talvolta proprio per partito preso, cercano di screditare ad oltranza; e dunque perciò bisogna pur rabbonire chi va seminando zizzania così impunemente. A costoro prima di tutto vorrei dire che pittori di razza come Cristina non si fossilizzano giammai, ancorché restano fedeli (non legati) ad un modo proprio di esprimersi, vale a dire ad un proprio

linguaggio. Anzi è proprio questa fedeltà che è indizio di serietà professionale, di sicurezza nel perseguire la peculiarità di quei valori artistici che sono immutabili ed universali perché assurgono a livelli poetici. Da biasimare sono piuttosto coloro (che artisti non sono) i quali cambiano modi e linguaggio ad ogni stagione nel nome della cosiddetta «innovazione», mentre quasi sempre un siffatto operare è soltanto indizio di vuotezza interiore, se non di assoluta incapacità.

Secondariamente non è affatto vero che Cristina «dipinge come Carrà» o che nella sua pittura «c'è l'orma di Carrà», come sovente sento dire da più pariti. E non è affatto vero non solo perché Carrà (venerabilissimo poeta) ha un tocco e una stesura materica completamente diversa, ma anche e soprattutto perché in Cristina vi è una solidità di impianto ed un accento materico-tonale che dà alla sua pittura un vigore

plastico al quale Carrà non poteva sfociare, appunto per diversità di temperamento. Credo perciò di non esagerare affatto se affermo che Cristina, al pari di Carrà, è anche lui un geniale pittore e un grande poeta.

Dovremmo perciò guardare nella giusta luce questo pittore che noi, suoi conterranei, non abbiamo ancora saputo scoprire, apprezzare e valorizzare come merita, mentre altrove egli gode stima e notorietà che vanno crescendo ogni giorno vieppiù; un pittore che, modesto e riservato, dipinge in tutta serenità, cosciente del proprio valore e appunto per questo alieno dal procacciarsi istriamente pubblicità a buon mercato, fidando semplicemente nel discernimento e nel giudizio dei buoni intenditori; un pittore che — è stato scritto più volte — ama profondamente la sua terra, che è la nostra terra, e la sua gente, che è la nostra gente.

Giovanni Lucenti

## A Noto mostra grafica

Per iniziativa del centro d'arte artigianato di Noto, avrà luogo nel mese di agosto di quest'anno, la 3ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI DISEGNO E GRAFICA.

L'esposizione avverrà negli ampi locali del palazzo «Elcro». Il Regolamento di partecipazione alla Collettiva dovrà essere richiesto al centro d'arte «Stadera 2», piazza Municipio - Noto.

F. S.

## E' IN PERICOLO LA SALUTE DI 13.000 ABITANTI

# S.O.S. per Pozzallo

IL CEMENTIFICIO INSICEM E L'ACCIAIERIA FAS SENZA ELETTROFILTRI ADEGUATI, HANNO INQUINATO L'ATMOSFERA IN MODO PREOCCUPANTE — INUTILI PROTESTE DEI CITTADINI

Sembrirebbe di incappare nei soliti luoghi comuni nel voler trattare il problema ecologico dell'inquinamento, ma la gravità del fenomeno nell'area urbana di Pozzallo ricade entro indici di particolare pericolosità divenuti insostenibili, soprattutto perché nessun intervento a livello politico o giudiziario si è frapposto al dilagare del fenomeno. E' a tutti noto che l'insediamento del complesso industriale dell'IN.SI.CEM., abbia cominciato a provocare la caduta di polvere di cemento sul centro abitato, a ridosso del quale si costruisce l'impianto del cementificio, operando una scelta non certo oculata per limitarci soltanto ad un eufemismo. Le reiterate proteste di privati cittadini, di associazioni, di partiti politici, del consiglio comunale nella sua interezza non hanno sortito effetto alcuno, giacché gli elettrofiltri, di cui è dotato il complesso industriale, sembrano casualmente funzionare solo in occasione delle visite, peraltro sempre preannunciate anche a mezzo stampa, delle autorità sanitarie e degli organi giudiziari. Il cittadino pozzallesi sembrava ormai rassegnato a respirare aria povera di polvere di cemento, quando ecco piombare su Pozzallo un ulteriore insediamento industriale inquinante: l'acciaieria F.A.S.

Sulle prime non era chiaro a tutti il fenomeno dell'ulteriore aggressione da parte di fumi rossastri ed il «dagli all'untore» ricadeva sul cementificio dell'IN.SI.CEM., ma il ripetersi del fenomeno chiarì la matrice del nuovo elemento inquinante l'atmosfera. I partiti politici e la civica amministrazione si fecero promotori d'un incontro con il Prefetto di Ragusa, al quale esternarono lo sde-

nanti l'atmosfera, ma a questo punto occorre investire del problema gli organi preposti non accontentandosi di verbali promesse, ma garantendosi con iniziative concrete ed idonee, fossero pure l'istituzione di comitati di agitazione permanente o di comitati di salute pubblica, atti a denunciare il fenomeno con tempestività, non appena le dense nuvole grigie o rossastre ammantano come di consueto il centro abitato. Occorre iniziare una lotta senza pause, in quanto è in gioco la salute di ben 13.000 abitanti, di contro agli interessi economici di una sparuta minoranza di operatori economici, calati nel sud quali lanzichenecchi di manzoniana memoria a devastare con lo smog dei loro impianti una delle zone della Sicilia, nata con la vocazione al turismo ed a quelle iniziative industriali che diano occupazione senza arrecare danni irreparabili all'ambiente.

Attilio Sigona

## A MIA MADRE

Taliannu 'u campusantu ri luntanu,  
ti viru bianca, ròmiri sirena...  
Ti viru ancora ocu la cruna m-manu  
e di la morti nun aviri pena...  
Ciamari ti vulissi e nun ti ciamu...  
murmuru lu to' nomu appena appena,  
ma tu mi senti puru ri luntanu  
pirchi 'stu figghiu ti fa sempre pena.  
Mi bbini rici cca to' santa manu,  
mi rici: - Figghiu, nun aviri pena  
se tu nun vieni nti 'stu luocu stranu,  
a purtarimi 'na rossa o 'na gardenal!  
Nun zunu 'i giuri ca profumo fanu  
e nè li cosi ppi' la «messa 'n scena»!  
Lu sientu lu to' amuri ri luntanu,  
pir cui rituornu a ddòmiri sirena! -

Elio Galfo

## giovanni scivoletto

RIVESTIMENTI PLASTICI MURALI

granigliati di marmo - graffiati di quarzo - rullati di quarzo k4

VIA ROSMINI, 11 - TELEF. (0932) 944199  
97010 MODICA

A Chiaramonte  
si va  
per genuinità

il ristorante «NATALE»

DI BURRAFATO VINCENZO

ve lo  
dimostra

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI

## IL MOMENTO MAGICO DEL MODICA

# La Nuova Igea si inchina alla legge del più forte

GLI OSPITI IN VANTAGGIO DOPO 16', SONO STATI ANNIENTATI DALLO STREPITOSO MODICA DELLA RIPRESA — DUE RETI DI BRUNELLO E UNA DI TUCCI IN MENO DI UN QUARTO D'ORA — UNA VITTORIA CHE PORTA IL MARCHIO DELLA DETERMINAZIONE, DEL CARATTERE E DELLA QUALITÀ DEL GIOCO DI UNA SQUADRA ALLA QUALE HA ANCHE DATO UN CONTRIBUTO NOTEVOLE, STAVOLTA, IL MAGNIFICO PUBBLICO MODICANO

**MODICA:** Lorenzetti; Ballarino, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Lagana, Schiavo, Tucci, Casisa. Brunello. 12 Valzoni, 15 Rizzuto, 14 Crimi. All.: Biagini.

**NUOVA IGEEA:** Di Palma; Ligabue, Esposito; Di Fatta, Pascale, Ardizzone; Tortora, Schwannauer, Cammarano (dal 69' Castanotto), D'Ascola, La Manna. 12 Etna, 13 Magg. All.: Panzanato.

**ARBITRO:** Vago di Chiavari.

**RETI:** nel p. t., al 16' Cammarano; nella ripresa, al 10' e al 16' Brunello, al 25' Tucci.

**NOTE:** Pomeriggio rigido con vento gelido; terreno di gioco un po' soffice per le abbondanti piogge dei giorni precedenti. Circa 4.000 persone sugli spalti, con buona rappresentanza barcellonese. Ha fatto la sua ricomparsa, per l'occasione, la «banda», che, con i suoi ritmi, ha sottolineato le fasi più «calde» dell'incontro. Ammoniti Brunello, Schiavo e Ballarino (Modica) e Tortora ed Esposito (Nuova Igea). (Calci d'angolo 7-3 (p. t. 2-1) per il Modica.

Questa partita, il Modica «doveva» vincerla. Non erano ammessi, alla vigilia, passi falsi di qualunque tipo. Il prosieguo del campionato (che pur dopo questa vittoria rimane proibitivo) sarebbe stato non poco compromesso, specie alla luce dei risultati conseguiti dal Terrano va a Vittoria e dal Ragusa ad Agrigento. Come se non bastasse, la Nuova Igea aveva annunciato propositi bellicosi: veniva a Modica per fare il risultato pieno, l'unico cioè utile ad avvalorare le sue aspirazioni di promozione.

Ebbene, questa partita tanto importante il Modica l'ha vinta. Anzi l'ha voluta vincere. Non sembrò inutile la precisazione per ché sta in essa la «forza segreta» di questo Modica che sta regalando quest'anno, ai suoi sostenitori, emozioni quali da anni non era più dato di avere.

Ho visto moltissimi macerarsi per quel gol di Cammarano che aveva dato alla Nuova Igea l'illusorio vantaggio. Ho visto, come mai prima d'ora, il pubblico sostenere a gran voce la squadra proprio mentre gli ospiti si adoperavano per piazzare la botta finale. Ho visto molti piangere di gioia dopo il pareggio di Brunello e boccheggiare senza più voce e fiato in gola dopo il raddoppio o quando Tucci trafisse Di Palma dal limite. Un pubblico così, me lo ricordo solo davanti ai televisori, una notte d'estate di quasi sei anni fa, quando la Na-



Di Palma battuto per la seconda volta da Brunello (sulla destra) (foto Di Martino)

zionale Italiana costrinse alla resa quella della Germania Occidentale, nella semifinale della Coppa del Mondo.

Altri livelli, qualcuno dirà. D'accordo: ma lo stesso avvincente alternarsi di emozioni violente, che rischiano di coinvolgerci oltre la tua stessa volontà, fino a farti insultare, con parole irripetibili, l'arbitro, al quale, magari, in altra occasione, saresti disposto ad offrire il caffè; fino a farti dare in escandescenza per un'occasione mancata, per un gol «diabolico», e per tanti altri motivi, che, se ci pensi bene, sono altra cosa dalla realtà «veramente» importante che ti circonda.

Magico mondo del calcio, un capitolo del quale si va tingendo ora di rosso, per merito di un manipolo di seri professionisti dell'arte pedatoria, diretti con mano sapiente da Alvaro Biagini, un allenatore che, senza dubbio, la sa molto più lunga, in tema di Quarta Serie, di quanto non pensino quelli (anche fra i «sapientoni») che non hanno (o, meglio, non avevano) fiducia in lui.

Può servire, tutto questo preambolo, a far prendere coscienza della «realtà» di questo Modica, che, ora più che mai ha bisogno di sentirsi attorno il sostegno, la fiducia, il «tifo» del suo pubblico, per proseguire con la necessaria concentrazione e determinazione verso più esaltanti mete? Se dalle tribune del «Mare» di Alcamo si leverà il coro: «Forza Modica!», il risultato sarà quello voluto! A domenica, dunque, il responso.

E veniamo alla tanto temuta e non meno sofferta partita con i giallorossi igeani. Il Modica, si era detto, doveva far vendetta del gol-lampo subito a Barcellona ad opera di Bellè, appena 20 secondi dopo l'

inizio. E per poco non ci riesce quando, dopo nemmeno 20 secondi, appunto, dal fischio del signor Vago, Tucci entra in area di rigore effettuando un cross

molto pericoloso, che risul-

ta però lungo di un soffio per Brunello e compagni. E al 3' è ancora Tucci che gira al volo di sinistro un cross basso e teso di Bru-

nello, ma la palla è sul fondo, anche se di poco. Il Modica preme con convinzione e il pubblico si entusiasma. Di lì a cinque minuti, si presenta la Nuova Igea: su calcio d'angolo, salta Di Fatta a colpire di testa, ma Lorenzetti è sulla traiettoria e blocca in tuffo.

Riparte il Modica e, mentre sugli spalti la banda impazza, Brunello spedisce di testa un pallone sopra la traversa. Malgrado il vento, che spira contrario, e l'arbitro, che pare intenzionato a punire solo i falli (?) di parte rossoblu, il Modica insiste, ed è ancora Brunello, al quarto d'ora, che manca una girata dal limite. Si giunge così al 16'. Lorenzetti rimette una palla altissima, che il vento rispinge verso i tre quarti di campo rossoblu, favorendo l'intervento di Tortora, che serve subito Cammarano, appostato al limite dell'area. Il cen-

travanti ospite elude di un soffio la sorveglianza di Metallo, evita anche il tentativo in extremis di Barbone e, di sinistro, manda la palla ad insaccarsi nel «sette» alla destra di Lorenzetti, vanamente proteso in tuffo. La Nuova Igea è in vantaggio e questo contribuisce a rendere ancora più pesante la cappa di gelo che grava sullo stadio.

Il pubblico tace, i suonatori non sanno che pesci prendere. Tutti aspettano di vedere che effetto ha avuto il gol sui Tigrotti. Poichissimi minuti bastano per accorgersi che il Modica ha incassato il colpo con una certa disinvoltura: nessuno perde la testa, ognuno cerca di svolgere il compito assegnatogli senza farsi prendere dal nervosismo. Insomma, si ha l'impressione che il Modica abbia la coscienza e la forza di reagire. Ed ecco che lo stadio sembra risvegliarsi; la banda riattacca con

le sue marce.

Natale impegna Di Palma su punizione e, un minuto dopo, sempre su punizione, serve Tucci che scambia con Casisa e crossa, ma Brunello non approfitta.

Al 25', la Nuova Igea per poco non raddoppia. Su un cross di D'Ascola, colpisce di testa Cammarano, ma la palla (forse deviata dalla punta delle dita di Lorenzetti?) batte sulla traversa e giunge a La Manna. L'ala tocca indietro per l'accorrente Di Fatta che scaraventa sul fondo.

Il pubblico ora si disorienta: la Nuova Igea sembra un affare più serio di quanto non si pensasse alla vigilia. Per giunta i giallorossi sembrano imbanditi e il Modica non riesce a trovare il bandolo della matassa: a centrocampo, si accetta il gioco con la

(Segue in V pag.)  
Giorgio Sparacino

## MANDORLO AZZURRO AD AGRIGENTO

# Il Ragusa espugna l'«Esseneto»

CON UNA TATTICA PRUDENZIALE NEL PRIMO TEMPO E CON UN GOL INVENTATO DA MAIDA IN APERTURA DI RIPRESA, IL RAGUSA STRAPPA DUE PUNTI D'ORO AD AGRIGENTO

**AKRAGAS:** Tavernari; Mormile, Iacono (dal 51' De Jure); De Fazio, Lamantia, Castaldo; Patti, Spagnoli, Fantin, Ventura, Fagà, 12 Galia, 15 Patti II. All.: Caramanno.

**RAGUSA:** Mazza; D'Agostino, Scalone; Tuccitto, Librizzi, Stella; Maida, Giuffrida, Greco, Sorace, De Maria. 12 Caruso, 15 Dragotto, 14 Abis. All.: Del Noce.

**ARBITRO:** Baldi di Roma.

**RETE:** al 5' della ripresa Maida.

**NOTE:** spettatori tremila circa, con tifo ragusano in netta maggioranza. Al 50' del primo tempo infornato a Iacono che viene portato a braccia ai bordi del campo. 5 minuti dopo lascerà definitivamente il terreno di gioco, sostituito da De Jure. Ammoniti: D'Agostino, Sorace, Ventura, Fagà, De Jure. Al 38' della ripresa l'arbitro scambia di posto i due segnalinee per lancio di pietre e sputi. Tafferugli alla fine della partita con qualche contuso e alcuni fermi operati dalle forze dell'ordine. I migliori: Lamantia e Ventura da una parte, Tuccitto e Maida dall'altra.

5' del secondo tempo: nella propria metà campo, dopo un rilancio di Tavernari, Patti si ferma per studiare la posizione dei compagni. Gli si fa incontro

Maida, con l'evidente intento di disturbarlo; il n. 7 akragantino ha un attimo di indecisione e l'ala azzurra ne approfitta per rubargli la palla e filare verso la porta avversaria; giunto al limite, finta a destra, sbilanciando due avversari, entra in area e, sull'uscita del portiere, lo brucia con un tiro secco a mezz'altezza.

In questa azione, che frutta due punti agli uomini di Del Noce, condensata la differenza dei valori in campo della partita di oggi all'Esseneto. Da una parte un Akragas che carica a testa bassa, ma con idee fortemente appannate

(anche se in due occasioni si è resa molto pericolosa), dall'altra un Ragusa guardingo, che lascia sfogare gli avversari, per poi cercare in contropiede la botta vincente.

La partita, con queste premesse, non poteva avere altra conclusione di quella che ha avuto.

Ma a questo punto ci preme sottolineare una circostanza che, secondo noi, dovrebbe far riflettere l'allenatore ibleo.

Per 15' dopo il gol, l'Akragas non è più esistito, ma Tuccitto e compagni anziché approfittarne per cercare di mettere a segno il gol della tranquillità,

hanno preferito addormentare la partita, giocando al piccolo trotto. Dopo il 20' si sono tirati ancora più indietro, permettendo agli avversari di venire avanti in massa e cercando di contrarli solo all'altezza dei mediani. E in questa fase della partita l'arretramento degli azzurri faceva sembrare De Fazio e soci più pericolosi di quanto in realtà non fossero.

Il Ragusa, a nostro parere, non è squadra che sappia difendersi entro i confini della propria area. Quando lo fa, come oggi, i suoi giocatori intervengono con affanno e procurano molti brividi ai propri

sostenitori. In una occasione abbiamo visto Stella che, in mezzo a due avversari, cercava di uscire dall'area col pallone, anziché rinviare subito; buon per lui che D'Agostino, con una spaccolata rovesciata, spazzava via, interrompendo l'azione di Fagà che si era impadronito del pallone.

Allorquando, invece, dopo il 30' del primo tempo e fino al 20' del secondo, Tuccitto si piazzava 20 metri più avanti, Sorace e Giuffrida cercavano lo spunto sulle fasce laterali e De Maria, molto intelli-

(Segue in V pag.)  
Renzo Ambrosio

## autotrasporti

# PUMA

SEDE MODICA  
Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA  
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCURSALE CATANIA  
Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE PALERMO  
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386

FILIALE CANICATTI  
Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490

FILIALE MESSINA  
Via Risignano, 11

## Il Ragusa espugna l'«Esseneto»

(Dalla IV pag.)

gentemente (ma molto raramente, purtroppo) converge verso il centro, visto che Lamantia aveva messo il bavaglio a Greco, il centrocampio azzurro costituiva un filtro insuperabile per gli uomini di Caramanno.

Con ciò non vogliamo minimizzare la prova offerta dal Ragusa, i cui uomini, anzi, sono stati indomabili e hanno lottato dal primo all'ultimo minuto (sotto questo aspetto la cura Del Noce sta dando frutti notevoli), ma solo sottolineare che con una tattica più confacente alle caratteristiche tecniche dei giocatori azzurri, molti ostacoli verrebbero superati con maggiore tranquillità.

**Cronaca:** parte bene il Ragusa che al 2' va vicino al gol. Rinvio di Mazza per Maida che appoggia a De Maria. L'ala fa partire un tiro violento che sfiora di poco il palo sinistro della porta dell'Akragas. Al 10' Fantin riceve la palla da Fagà, tira sul fondo. Al 15' si scatena Maida che semina tre avversari, entra in area e lascia partire un tiro in diagonale che viene respinto in angolo. Subito

dopo un cross dalla sinistra pesca solo Fantin a 7-8 metri da Mazza. Il centravanti non trova di meglio che sparacchiare alto sulla traversa. Al 17' è Patti che sfiora il palo alla sinistra di Mazza. Al 20' De Maria parte da centrocampio, lascia sul posto tre avversari, ma, giunto al limite, viene stratonato e messo a terra.

Batte la punizione Tuccitto per il solito Stella che lascia partire una «bomba» che sorvola di poco la traversa. Al 24' Venturato crossa dalla sinistra per Fantin il quale si libera di Librizzi e si presenta solo a 5-6 metri da Mazza; incredibilmente manda altissimo. Al 27' l'infortunio a Iacono. Dopo la mezz'ora Spagnoli crolla, Venturato cala visibilmente e il Ragusa viene fuori con autorità. Al 37' scende De Maria sulla destra e serve Sorace che, dal limite dell'area, lascia partire un gran tiro che finisce alto di poco. Al 39', su cross di Maida dalla destra, Sorace e De Maria, smarcati in area, si ostacolano a vicenda.

**Ripresa:** il Ragusa sembra forzare i tempi e Giuffrida, dopo un'ubriacante azione sulla destra, entra

in area e, da posizione angolata, lascia partire un tiro che Tavernari blocca molto bene. Al 5' il gol di Maida, descritto in precedenza. Più niente fino al 27' quando, su cross di Fantin dalla destra, Patti si esibisce in una spettacolare rovesciata che finisce a lato di un metro. Al 29' Maida fugge sulla destra e spara in diagonale, Tavernari respinge sui piedi di Greco che tira su un braccio di Lamantia. L'arbitro (giustamente) opta per l'involontarietà del fallo. Al 32' De Fazio, da trenta metri, lascia partire una fucilata che sorvola di poco la traversa. Nient'altro fino alla fine.

Dopo, mentre da una angusta scalinata giungono le grida euforiche dei tifosi ragusani che inneggiano al Ragusa in serie C e un vigile per poco non ci manda a Trapani, riprendiamo la via del ritorno passando accanto ai templi della valle, incendiati dal sole al tramonto, che ci ricorda tristemente che abbiamo perduto il meraviglioso spettacolo dei balli folkloristici di cui è stato protagonista il tempio della Concor-

# Moto Club Ibleo

passione - sport - sacrifici - compensi (moralì)

UN BAR PER LE RIUNIONI; UN DIRETTIVO CHE SI TASSA PER AIUTARE I RAGAZZI — FIRRI-TO: GIOIELLO LOCALE

Circa dieci anni fa, a Ragusa ed in provincia, non esisteva un moto club vero e proprio. Di gare, sia no esse di velocità o di regolarità, si parlava solamente tra amici che, per quella mania di primato ch'è innata nell'uomo, si cimentavano fra loro per stabilire chi fosse il più bravo o chi avesse il «cavallo d'acciaio più veloce». Oggi, sempre a Ragusa, si può parlare ad dirittura di un cross-dromo.

Gli albori di questo sport vanno forse ricercati nei primi tentativi di alcuni elementi indigeni che, non avendo dove sfogare la loro passione, erano costretti a gareggiare con il moto club catanese. Questi primi tentativi diedero dei buoni risultati favorendo così la spinta iniziale e (necessaria) per il graduale sviluppo di questa particolare branca sportiva, che dal '70 in poi ha fatto registrare un vero e proprio boom e per quanto riguarda la vendita delle macchine (così vengono chiamate le motociclette) e per quanto riguarda la nascita di veri e propri assi. E' appunto in questo periodo che sono nati i vari Michele Civello (temutissimo al cento per cento almeno in Sicilia), Massimo Assenza, Franco Civello, Livio Nazzarelli (che pare abbia abbandonato lo sport per motivi di studio) e tanti altri piloti, validissimi sotto ogni aspetto, che hanno veramente entusiasmato tutta la zona settima (Italia Meridionale). Una nota a parte merita il gioiello del moto club ibleo e cioè Luigi Firrito che, problema questo che accomuna tutti gli sportivi della nostra zona, se fosse nato nel bergamasco adesso sarebbe certamente un asso conosciuto ed apprezzato. Pare comune che per questo ragazzo, ci siano stati dei contatti con le Fiamme Oro di Milano e precisamente con il M. Llo Mattioli, anche se per il momento non se ne fa niente per motivi di lavoro.

Il moto club ibleo, che è sorto in forma legale proprio di recente, l'11 gennaio di quest'anno per l'esattezza, non ha mai usufruito di contributi o di finanziamenti di alcun genere, fatta eccezione per le centomila lire avute dal comune nel 1974.

L'associazione sorta già da qualche anno, non ha mai avuto una sede sociale tanto che l'attuale comitato direttivo, come sempre d'altronde, è costretto a tenere le proprie assemblee sociali in un bar cittadino. E' veramente encomiabile come da parte di tutti, dirigenti e piloti, non si badi alle difficoltà e principalmente alle spese, si fa per dire, al fine di mantenere in essere il club e di poter continuare a correre per i colori della nostra città.

E' da tenere inoltre nella dovuta considerazione il fatto che per una gara al di là dello stretto i corridori, che per la maggior parte sono studenti, devono affrontare le spese di spedizione delle motociclette, di soggiorno nel luogo di svolgimento delle gare della benzina, della tassa di iscrizione e di tante altre spese come ad esempio

quelle dovute alla rottura di qualche pezzo. E' chiaro come tutte queste spese costituiscano dei veri e propri salassi per le tasche di uno studente o di un giovane operaio. A questa situazione cercano di mettere una pezza i dirigenti, tassandosi di volta in volta ora di cinque ora di dieci mila lire. E dire che piloti come Firrito avrebbero tutti i diritti di essere assistiti e spesati; si pensi che proprio giorni or sono in una prova nazionale il nostro gioiello si è classificato terzo battendo il campione nazionale Sala.

Per concludere riteniamo di fare cosa utile accennando qualcosa sulle gare, oggi più logoranti di quelle che si svolgevano qualche anno fa; precedentemente difatti i percorsi non lasciavano quasi mai l'asfalto, mentre adesso, prevedono anche sterrati, guadi, trazzere bianche e prove cosiddette speciali, che sono veramente spettacolari. I percorsi si sviluppano

per lo più su una distanza di circa duecento chilometri da coprire in 4 o 5 giri. Per una attrezzatura di media qualità occorre una spesa di circa duecentocinquanta mila lire, comprendente un paio di stivali, una tuta speciale in pelle, un casco (che adesso deve essere quello omologato dalla federazione), ed un paio di occhiali. La moto costituisce una spesa a sé che può oscillare dalle seicentomila ai due milioni di lire.

Qualche anno fa vedere un marziano, per lo meno a giudicare dall'abbigliamento, scendere o salire le scale di S. Giorgio a Ragusa o di S. Pietro a Modica su un'infame «motoretta» avrebbe forse costituito un numero da circo; oggi, invece, secondo quanto ci ha detto uno dei tanti centauri del fiorentino vivaio ragusano, è ordinaria amministrazione.

Che Dio gliela mandi buona sempre.

Salvatore Rustico

## La Nuova Igea si inchina

(Dalla IV pag.)

palla che viaggia sempre alta, favorendo in tal modo gli ospiti, che hanno il vento alle spalle. Così molti diagonali si perdono in fallo laterale, molti lanci non hanno la forza per giungere a destinazione e sono preda dei difensori ospiti, molti passaggi sono fuori misura. Gli ospiti perdono quanto più tempo possibile e l'arbitro sembra favorire questo loro comportamento, perdendosi in

nitivamente. A questo punto, il pareggio sembra essere nell'aria. Il pubblico capisce che il momento è decisivo e il tiro si fa trascinate. Come per un tacito accordo, dalle tre tribune si leva l'incitazione: «Mo-di-ca! Mo-di-ca!». Ancora un paio di minuti, poi Barbone, su punizione, serve Brunello in area. Colpo di testa, sul quale Di Palma viene uorri a respingere di pugno, rovinando poi su due suoi

Ballariano, Brunello, Tucci. Il centravanti va via, inseguito da Pascale, poi, dalla sinistra, crossa per Laganà che preferisce appoggiare indietro per Casisa, ma la mezzala viene atterrata.

Al 25', Regalino vince l'ennesimo duello con La Manna e serve Tucci, appostato sul limite dell'area. Questa volta il centravanti fa tutto da solo: si sposta progressivamente sulla sinistra, evitando, uno dopo



Sta per insaccarsi il pallone del primo gol di Brunello

(foto Di Martino)

ammonizioni inopportune stroncando sul nascere le azioni offensive del Modica. Così, mentre il pubblico sfoga la sua rabbia sull'uomo in giacchetta nera, tutto sembra rimandato al secondo tempo. Ma già due azioni di Schiavo, sul finire, fanno presagire che i Tigrotti stanno ricomponendo le fila della manovra a centrocampio, aspettando il momento opportuno per colpire.

Così è. Già nei primissimi secondi della ripresa Di Palma deve mettercela tutta per evitare la capitolazione su un colpo di testa di Laganà che andava ad insaccarsi nell'angolo basso alla sua destra. Al 6' Schiavo batte un corner sul quale Brunello si alza indirizzando a rete di testa, a colpo sicuro, ma ancora Di Palma si oppone con una parata che ha del miracoloso. E' lo stesso Brunello che colpisce di testa, sulla respinta, ed è sempre Di Palma che si salva defi-

compagni. La respinta però è difettosa e Brunello con una incornata bassa, insacca nella porta ormai incustodita. E' il pareggio. Gli ospiti protestano e non si capisce perché.

Ora le tribune sono una sola voce, che copre perfino il rumore della banda. La Nuova Igea accusa il colpo e si innervosisce. Laganà è colpito alle spalle da Ligabue; Di Palma non trova di meglio che respingere a pugni uniti il bolide di Natale sulla relativa punizione. Al quarto d'ora, per un fallo di Esposito su Brunello, Casisa batte una punizione. Sul pallone spiovente, colpisce di testa, in bella elevazione, Natale, e, sempre di testa, Brunello si incarica di acciuffare la strameritata vittoria: 2-1!

Il Modica appare trasformato, rispetto alla squadra che ha chiuso in svantaggio il primo tempo, e la Nuova Igea non sa capacitarsi. I rossoblu dilagano:

l'altro, tre avversari; poi, appena dentro l'area lascia partire un «rasoterra» secco e preciso che coglie l'angolino alla destra di Di Palma, costretto ad alzare bandiera bianca per la terza volta.

Ora è veramente finita. A turno Laganà, Brunello e Tucci hanno almeno altre quattro occasioni per arrotondare il bottino, mentre la Nuova Igea è irrimediabilmente «groggy». Poi i Tigrotti decidono per l'assoluzione, un po' per non fare la parte dei «marmaladi», un po' perché, con il risultato e con l'avversario in pugno, è più ragionevole pensare ai prossimi impegni.

Laganà e Casisa, coadiuvati da Brunello e dagli altri, si incaricano di condurre la «melina», ma gli ospiti non hanno più nemmeno la forza di reagire: hanno speso tutto nel primo tempo e ora aspettano come una liberazione il triplice fischio del signor Vago.



# TACCIA

Costruzioni Serrande di tutti i tipi

Zona industriale  
SS 115 Km. 3 per Gela

Vittoria - Tel. 981824

*l'eleganza al servizio  
del fascino di Venere*

*Pino  
Terranova*

**...mode**

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125  
MODICA ALTA**

Direttore  
**Gaetano Raunisi**

Direttore Responsabile  
**Giuseppe Di Silvestro**

Redattore Capo  
**Pietro Di Martino**

Redattore Sportivo  
**Giorgio Sparacino**

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla  
S.E.T.I.M. srl  
Corso Umberto, 462-470  
Tel. 943390 - MODICA

## SENTIAMO L'ORACOLO

## Adesso viene il bello!

Terza giornata di ritorno: il Terranova non è più solo in testa alla classifica. Ora è a pari punti col Ragusa e col Modica. I gelsi devono ancora recuperare la partita con la Termitana, e potrebbero portarsi di nuovo in vantaggio, ma non sarà facile. Il Modica e il Ragusa non si faranno sorprendere, anzi faranno sorprendere, anzi faranno i dovuti sconfiggi perché ciò non avvenga. Ma intanto non si può mi-

sconoscere che questo Terranova tiene testa a molte squadre senza avere paura di nessuno. Anche a Vittoria è riuscito a racimolare un punto molto prezioso per la classifica, senza per altro demeritare. Segno che questa squadra è viva e ancora non ha trovato un'altra squadra degna di poterla fronteggiare.

Questo Pagni riesce sempre a trovare il modulo giusto per immagazzinare pun-

ti; magari recrimina contro la sfortuna per non aver conquistato l'intera posta.

Ma non perdere è già qualcosa.

E domenica il Terranova non perderà contro l'Akras, perché in casa i giallorossi non perdonano.

Gli akragantini sono con l'acqua alla gola e cercheranno in tutti i modi di mettere il bastone fra le ruote agli avversari per ro sicchiare almeno un punto che potrebbe tornare buono per la classifica un po' precaria. Non si fanno illusioni gli uomini di Cayamano ma sapendo di incontrare la capolista quanto meno cercheranno di far bella figura.

L'oracolo propende per la vittoria del Terranova, in subordine potrà scappare un pareggio che potrebbe tornar comodo alle altre due squadre in vetta.

Il Ragusa, in barba alle previsioni, e senza timore, è andato a profanare la Valle dei Templi. Ha vinto per 1-0, quanto basta per portare a casa due punti d'oro per la classifica. Ciò, comunque, non esclude il fatto che in seguito verrà sorpassato dai cugini.

Per adesso gli azzurri sono con il vento in poppa e non si può togliere il merito di aver giocato con astuzia e perché no?, con forza, aggiudicandosi incontri che sembravano quasi impossibili.

Domenica, gli azzurri dovranno affrontare una squadra dura e tenace che negli ultimi incontri ha fatto ottimi risultati anche contro compagni di rango: la Gioiese di Scoglio.

Il gioco che pratica la squadra calabrese è molto simile a quello del Ragusa. Sarà senz'altro uno

scontro a viso aperto e il risultato potrebbe anche essere a sorpresa. Ma a «Selvaggio» il Ragusa non si è fatto sorprendere da nessuna squadra (tranne dal Vittoria) né tanto meno dimenticherà la sconfitta subita all'andata per 2-0. Ora sul proprio campo gli azzurri detteranno legge e rimanderanno oltre lo stretto i calabresi con una sonora sconfitta. La vittoria, quindi, non mancherà certamente.

Il Modica sconfiggendo la Nuova Igea si è meritato ampiamente di dividere il primo posto con il Terranova e il Ragusa.

Eliminati i Barcellonesi da un probabile aggancio, l'obiettivo ora è rivolto ad Alcamo, che si è fatto

di nuovo sotto anche se non ha disputato l'incontro con la Paolana. All'andata i bianconeri uscirono a testa alta dal «V. Barone» conquistando un meritato pareggio. Ora che si trovano a giocare in casa vorrebbero aggiudicarsi l'intera posta, e potrebbe riuscire se non incontrassero il Modica.

Infatti i rossoblu, una volta conquistata la vetta, difficilmente cederanno e lotteranno per vincere affinché possa rimanere solo un discorso a «tre». Non sarà facile, ma i tigrotti, coscienti della loro forza, conseguiranno l'intero bottino! E ciò metterà paura alle comprimarie. La vittoria quindi è certa, senza «ma» né «se».

Saro Gugliotta

## LA CLASSIFICA XX GIORNATA

*Terranova	28	19	11	6	2	25	13	0
Ragusa	28	20	13	2	5	36	15	-1
Modica	28	20	12	4	4	32	10	-2
*Alcamo	25	19	9	7	3	23	11	-4
Nuova Igea	25	20	7	9	4	21	13	-7
Gioiese	25	20	9	5	6	23	19	-8
Vittoria	22	20	8	6	6	27	20	-9
Morrone	20	20	7	6	7	17	18	-10
Cantieri	20	20	6	8	6	16	17	-10
Vibonese	20	20	7	6	7	21	26	-10
**Megara	19	20	10	5	5	25	16	-6
*Termitana	16	19	5	6	8	13	26	-12
Paternò	16	20	4	8	8	14	17	-13
Leonzio	15	20	4	7	9	16	27	-15
Akras	14	20	4	6	10	14	27	-16
*Paolana	12	19	3	6	10	6	18	-16
Caltagirone	11	20	2	7	11	6	19	-19
Massiminiana	10	20	3	4	13	15	28	-19

\*Hanno disputato una partita in meno.  
\*\*Sei punti in meno per penalizzazione.

I MARCATORI: 16 reti: Greco (Ragusa). 13 reti: Francica (Megara). 10 reti: Brunello (Modica). 9 reti: Alario (Morrone). 7 reti: Calabrò (Gioiese), Latella (Leonzio), Palazzolo (Massiminiana) e Ottaviani (Vibonese). 6 reti: Lo Manto e Vaccaro (Alcamo), Tucci (Modica) e Maida (Ragusa). 5 reti: Falce (Alcamo), Foti (Megara), Laganà e Natale (Modica), Cammarano e Di Fatta (N. Igea, Magliacani, Spadeto e Vegna (Terranova) e Ferro e Latesoriere (Vittoria).

## Carlo Catania nuovo Presidente della Modica Calcio

Il Consiglio di Amm.ne della «Modica Calcio S.p.A.», eletto dall'Assemblea generale dei Soci azionisti il 26 gennaio u.s., si è riunito sabato 7 febbraio per la distribuzione delle cariche sociali.

Presidente della società è stato eletto il signor Carlo Catania. Vice Presidente è stato designato il signor Giovanni Santaera, mentre è stato confermato nella carica di Cassiere il

rag. Pietro Santaera.

Gli altri componenti del Consiglio di Amm.ne, il cui numero è stato, nel corso dell'ultima Assemblea generale, elevato da sette ad undici, sono i sigg.: Giuseppe Azzarelli, Giuseppe Biscari, Carmelo Carpentieri, Enzo Carpentieri, Filippo Garofalo, Ugo Giannone, Salvatore Perracchio e Giovanni Puma (Presidente uscente).

## PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 12 febbraio 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: Spettacolo con il gruppo folkloristico «I CANTERINI DELLA CONTEA DI MODICA»

» 22 FATTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA.

VENERDÌ 15 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO

» 21 : FILM: «Il Mostro di Lakindoff».

SABATO 14 febbraio

ORE 20 : ANGOLO LETTERARIO

» 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA 15 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO

» 22,15: SPORT (risultati, commenti, interviste sulla domenica in provincia di Ragusa).

LUNEDÌ 16 febbraio

ORE 19,30: AVVENIMENTO AGONISTICO

» 20,15: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 17 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE

» 20,45: INCONTRO-DIBATTITO SU UN PROBLEMA D'ATTUALITA'

» 21,15: FILM

MERCOLEDÌ 18 febbraio - RIPOSO

## SPETTACOLI A MODICA

AURORA

Giovedì 12: Fermi tutti! E' una rapina (v. min. 18), da Venerdì 15 a Domenica 15: La nuora giovane (v. min. 18), Lunedì 16 e Martedì 17: Bellissima superdotata cercasi... per pose particolari (v. min. 18), Mercoledì 18: non pervenuto.

GARIBALDI

Giovedì 12 e Venerdì 13: La polizia non perdona (v. min. 14), Sabato 14 e Domenica 15: Un ospite gradito per mia moglie (v. min. 14), Lunedì 16: Quattro bassotti per un danese (per bambini), Martedì 17 e Mercoledì 18: Terminal Islam (v. min. 18)

MODERNO

Da Giovedì 12 a Domenica 15: Fango bollente (v. min. 18), Lunedì 16 e Martedì 17: Da dove vieni? (v. min. 18), Mercoledì 18: chiuso.

PLUCHINO

Giovedì 12: Buona fortuna, «Maggiore» Bradbury!, da Venerdì 15 a Lunedì 16: La divina creatura (v. min. 18), Martedì 17 e Mercoledì 18: L'assassino è al telefono.

## DA POZZALLO

## Torneo Allievi Province

Un incontro tra le rappresentative Allievi delle provincie di Ragusa e Siracusa, si è svolto allo Stadio Comunale di Pozzallo, per la selezione degli elementi che dovrebbero far parte della rappresentativa Regionale della Categoria. Hanno partecipato a questo raduno 80 allievi della provincia di Siracusa e 40 di Ragusa. Sono stati giocati in tutto tre tempi di mezz'ora ciascuno.

La selezione per la provincia di Ragusa è stata effettuata dal prof. Salvatore Rabbito, presenti il prof. Antonino Gennaro presidente provinciale di calcio per Allievi, il selezionatore Regionale e osservatori di Ragusa, Siracusa, Palermo e Napoli.

Si sono messi in luce e quindi scelti, i seguenti allievi per la provincia di Ragusa: Nolano, Messina, Giudice di Pozzallo; Puzzo, Incarabines, Volanti di Scicli; Schembari di Ragusa.

La gara è stata vinta dai Ragusani per 2 reti a 1.

Le due reti sono state segnate da Giudice su azione e da Nolano su rigore.

## Privitera si è dimesso

Dopo la sconfitta casalinga del Pozzallo di domenica scorsa a favore della giovane compagine Carletinese per due reti a una, l'allenatore Antonino Privitera ha presentato le dimissioni dall'incarico alla Dirigenza della Polisportiva «Pozzallo».

Gli azzurri hanno dimostrato, nelle ultime partite di campionato e in quelle amichevoli, poca incisività, poco gioco, mancanza di volontà e nessun attaccamento ai colori. Forse, perché troppo cullati e per la molta libertà concessa. Intanto, in questi giorni, si riunirà la Dirigenza per studiare e discutere la situazione creatasi.

Ferdinando Sigona

## PILOTI DI CASA NOSTRA: GIORGIO ARENA

Modicano purosangue, 33 anni, Giorgio Arena ha cominciato a correre solo sei anni fa, ma ha già alle spalle un'invidiabile curriculum fatto di vittorie e di piazzamenti importanti.

Già nel 1970, anno del suo debutto nelle gare ufficiali, Giorgio Arena partecipa a molte competizioni in Olanda e in Belgio (ottenendo due primi e due secondi posti), e quindi in Germania, sul famoso circuito del Nurburgring, dove ottiene il secondo posto della sua categoria. Su questo stesso circuito partecipa, successivamente, alla «Coppa del Nurburgring».

Nel '73 prende parte alla Avola-Avola Antica e alla Targa Florio.

L'anno dopo è la volta della «3 ore di Pergusa» con un'ottima «performance»: 1° di categoria.

Durante l'ultima stagione motoristica, ha preso parte ad una competizione che si è svolta a Varano Melegare e, ancora a Pergusa, alla «1000 chilometri», gara in cui la Porsche da lui pilotata è risultata,

al traguardo, la prima fra tutte le Porsche presenti ai nastri di partenza.

Per le gare, Giorgio Arena dispone di una Fulvia HF 1600, preparata prima dal milanese Facetti e ora dal vicentino Trivellato, e di una Porsche Carrera 3000, preparata dai fratelli Kremer di Colonia (Germania).

Ricordiamo, infine, che, dal '73, questo pilota di casa nostra corre per i colori di una scuderia del nord: la «Bassano Corse».

E a questo proposito, è molto importante aggiungere che la scuderia non gli dà (come potrebbe essere lecito e logico pensare) alcun aiuto finanziario in merito all'attività agonistica: si limita esclusivamente ad iscriverlo alle varie corse. Al resto (trasporto della vettura, spese di benzina ecc.) è costretto a provvedere lo stesso pilota.

Tanto più encomiabile, come può constatarsi, dunque, questo suo attaccamento ad uno sport che meriterebbe, almeno presso di noi, maggior fortuna.

A questo proposito, si è tanto parlato e tanto si parla della costituzione di «scuderie di corsa», ma il tutto è sempre rimasto lettera morta, o, comunque, non è mai assunto a vero

«fatto sportivo».

Eppure, come ampiamente dimostrano Giorgio Arena e molti altri che, trascurati dalla cronaca, pure si adoperano per tenere alto il vessillo dell'automobili-

simo ibleo, il materiale umano ci sarebbe.

A quando una struttura organizzativa veramente efficace, che sappia sfruttarlo?



Arena con la sua «Carrera» in azione a Varano.